

2011 Rynkiabik



1929 Arrows Park
2011 Rynkiabik:
formula che vince
non si cambia



di Roberta Vincini, Gionata
Fragomeni, don Luca Meacci
Capi e assistente ecclesastico
del Contingente Agesci

Dopo circa vent'anni dal primo campo di Brownsea, Baden-Powell ha la grande intuizione di "inventarsi" quell'incredibile incontro tra tutti gli scout del mondo a cui dà il nome di Jamboree: ad Arrows Park nel 1929 si riuniscono circa 50.000 scout per vivere insieme un fantastico campo.

Ma perchè? Quali gli obiettivi principali secondo B.-P.?

Ecco quello che egli stesso scrive (Jamboree, Boy Scouts International Bureau, luglio 1927)

Portare pace e fratellanza in tutto il mondo, perchè ogni scout è un ambasciatore di pace e amicizia per quelli che lo circondano.

Sviluppare fra noi stessi e fra i nostri ragazzi quell'amicizia per mezzo dello spirito mondiale della fraternità scout, di modo da estendere la pace e la felicità nel mondo.

Dare pieno impulso allo spirito di fraternità attraverso il contatto personale degli esploratori che vi partecipano.

Da allora, ogni quattro anni (solo la Guerra ha interrotto l'esperienza) tutti gli scout del mondo continuano a ritrovarsi per il Jamboree mondiale.

Il prossimo appuntamento è per il 2011, in Svezia, dove circa 30.000 scout vivranno insieme l'esperienza del 22° Jamboree. È cambiato lo scopo di tale grande evento da quel lontano 1929?

Ci pare di poter dire di no: essere **ambasciatori di pace, testimoni** della felicità nel mondo e della buona volontà tra i popo-



li, dare **sviluppo alla fraternità** attraverso l'incontro personale, sono obiettivi che ancora oggi sono validi. Sono semplicemente **da incarnare nella complessità di questo nostro tempo.**

Il motto del 22° Jamboree, **Simply Scouting**, mette al centro dell'evento l'**esperienza** che i ragazzi potranno fare di "essere vedette, di andare in avanscoperta" (significato originario della parola "scout") nella splendida natura svedese, di lanciarsi nell'incontro con le persone e il territorio in termini di situazioni che chiedono a uno scout di intervenire.

LE PAROLE CHIAVE

Meetings, Nature, Solidarity sono le parole-chiave del Jamboree 2011.

Qual è l'opportunità educativa che sottende tale evento? Analizziamo ciascuna delle parole.

Meetings: la grande possibilità di nuovi incontri da vivere. Dietro a qualsiasi avvenimento che cambia lo stato precedente delle cose, c'è sempre un "incontro" di storie: personali, tra comunità, tra popoli. Il cambiamento avviene quando si spende tempo a incontrare gli altri, come Gesù che non è rimasto a Nazareth, ma ha camminato lungo le stra-

de della Giudea e della Galilea incontrando nuovi volti, nuove storie, nuove realtà.

Gli incontri sono indispensabili per la ricchezza delle relazioni umane fondamentali per la felicità ed il senso della vita, per costruire rapporti interpersonali non violenti e di profondo rispetto, per imparare a vedere all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, per superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità.

Nature: la vita all'aria aperta è uno dei quattro punti fondamentali del nostro metodo educativo. Il Jamboree in Svezia è occasione topica dell'esperienza grazie alla natura ancora vergine e selvaggia, in cui si "incontrerà la fraternità mondiale degli scout". Una fraternità di uomini e donne (ragazzi e ragazze) che si sentono parte di un mondo, di un creato che ha la sua origine in Dio. La Creazione è un bellissimo dono che Dio ha fatto a tutti noi, un dono che siamo chiamati ad accogliere, a valorizzare e a condividere. Non sfruttatori, ma custodi: è bello pensare che il Jamboree possa raccogliere ragazzi e ragazze da tutto il mondo come coloro a cui stanno a cuore le sorti del creato. La natura, il creato non sono un "museo" da osservare, "noi ne siamo parte": "Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato" (*Salmo 8*). Il compito di lasciarlo migliore di come lo abbiamo trovato ci impegna tutti a saper osservare la nostra realtà, capirla, portare il nostro contributo e poi contemplarne la bellezza perché tutto ciò che esiste è dono di Dio che noi possiamo rendere più bello.

Solidarity: il buon cittadino del 2009 è in grado di agire locale pensando globale. Saranno le esperienze di intervento sul territorio che consentiranno la vera attuazione del processo dello scouting, passando "dal sogno al segno". Oggi ci si pone il grande obiettivo di passare dall'indifferenza alla solidarietà e responsabilità, dalla chiusura al coinvolgimento, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale, dalle tendenze



nazionalistiche all'educazione alla mondialità.

PORTATORI DI PACE

Ma facciamo un passo indietro, proviamo a chiederci perché Baden-Powell ha pensato allo scouting, i motivi sono tantissimi. Uno di questi lo esprime così: *"Una cosa è essenziale per una pace generale e permanente, di qualsiasi forma: è cioè una tale trasformazione di spirito fra i popoli, una trasformazione nel senso di una più intima e reciproca comprensione, di un soggiogamento di pregiudizi nazionali, e la capacità di guardare con gli occhi degli altri"*. (*Baden-Powell, Taccuino. Scritti sullo scouting 1907/1940*)

La pace non può essere solo assenza di guerra, la pace esige giustizia, libertà, benessere diffuso per tutti, il diritto di ognuno di vivere e attuare i suoi sogni. Attraverso il Jamboree abbiamo la possibilità di incontrare, conoscere ragazzi e ragazze di tutti i Paesi, scoprire che al di là del confine della mia nazione c'è un amico, un volto conosciuto. Baden-Powell inizia a pensare al Jamboree in un periodo difficile, un periodo di guerra, la Pace nel nostro continente era solo un sogno. Oggi le emergenze sono altre, legate alla nostra vita quotidiana, la sfida si è trasformata: bisogna essere portatori di pace nelle nostre piccole realtà, essere capaci di trasformare gli ambiti in cui viviamo.

Incontrare delle persone ed essere capaci di instaurare delle re-

lazioni positive ci aiuta in tutto ciò: andando incontro alle diversità, condividendo delle esperienze e conoscendo gli altri "facendo".

"Inventarsi" il Jamboree è stato per B.-P. un'opportunità di realizzare il suo sogno "lo scouting è una fraternità: un movimento che, concretamente, non tiene alcun conto delle differenze di

classe sociale, di religione, di nazionalità o di razza, grazie allo spirito indefinibile del quale è permeato, quello del 'Gentiluomo di Dio'."

Il nostro sogno è quello di raccogliere ancora una volta la sfida di vivere l'esperienza del Jamboree come la possibilità di aiutare i nostri ragazzi ad essere "Gentiluomini di Dio".

